

## Conclusioni

### La costruzione di un culto musulmano regionale

L'idea di questo studio è scaturita dall'osservazione diretta dell'esistenza di due culti molto diversi associati ad al-Sayyida Zaynab. Data la grande attenzione riservata al culto sciita e la poca riservata a quello sunnita e sufi, si è posta la questione di definire i tratti delle peculiarità di quest'ultimo il quale, a differenza del primo, ha una precisa e ben definita area geografica di riferimento, un'area che coincide con i confini di una nazione.

Il personaggio di Zaynab, grande protagonista di un evento spartiacque nella storia musulmana, ha cominciato a dividere quando gli storici agiografi d'epoca classica lo hanno investito di significati confessionali. Quella che era in origine una divisione molto labile che investiva la sfera sunnita e quella sciita si è acuita sempre più acquisendo anche due dimensioni regionali, una delle due molto più marcata dell'altra. La forte associazione di questa devozione a un'area geografica è molto antica. Ha avuto inizio nel X/XVI secolo, agli inizi dell'epoca ottomana, quando questo personaggio della storia formativa dell'islam è stato recuperato e associato all'Egitto, paese che andava definendo la sua identità geografica rispetto a un potere centrale, quello di Istanbul. Il culto ha conosciuto un forte sviluppo nell'XI/XVII e XII/XVIII secolo, quando il sufismo era "religione di stato", per divenire nazionale nel XX secolo, quando è stato investito di diversi significati nel processo di costruzione della nazione intrapreso a partire dagli inizi del secolo. Se in epoca ottomana il culto di Zaynab è andato sviluppandosi nella cornice della devozione per gli *ahl al-bayt* e di un sufismo imperante anche ad al-Azhar, tanto che il fautore della notizia della sepoltura di Zaynab al Cairo è stato proprio un sufi, in epoca contemporanea il culto è divenuto nazionale attraverso la negazione della sua essenza sufi che lo aveva caratterizzato fino ad allora. Negli anni Trenta, infatti, Muḥammad Ḥasan Qāsim "scopre" il manoscritto che intende mettere a tacere, con l'evidenza storica, le poco credibili visioni dei sufi.

Ricapitoliamo i fattori che legano al-Sayyida Zaynab a questa dimensione regionale del mondo arabo islamico. Innanzitutto la sepoltura, poi essere considerata la protettrice d'Egitto, essendo la più alta nella gerarchia dei parenti del Profeta sepolti al Cairo, il presiedere il *diwān* egiziano regionale dei santi intercessori, il trasferimento nel personaggio devozionale di peculiarità di altre protagoniste di culti vivi in Egitto già prima della conquista islamica. Passando all'epoca contemporanea, il suo aspetto materno, la sua essenza mistica e la dimensione simbolica del suo luogo. Oggi Zaynab è considerata, naturalmente in maniera informale e per acclamazione popolare, una santa nazionale. Basti pensare che Ḡamāl 'Abd al-Nāṣir dava molto peso alle sue visite pubbliche ai mausolei di Zaynab e al-Ḥusayn e ne aveva promosso e finanziato il restauro e l'ampliamento.

Nella seconda metà del XX secolo, l'interesse verso il sufismo, la devozione popolare e figure carismatiche come Zaynab è stato il risultato di un senso di

abbandono che pervadeva l'intellettuale e il mondo che lo circondava, un mondo in cui nulla, né la scienza, né la rivoluzione, né il progresso, poteva portare a un esito positivo<sup>771</sup>. Per diversi scrittori egiziani, scegliere Zaynab ha significato appropriarsi di una tradizione arabo-islamica. Renderla soggetto letterario l'ha inserita in un contesto secolare, dunque moderno. Attraverso Zaynab è stata data una risposta a un'egemonia culturale occidentale, reclamando l'autenticità dell'eredità musulmana, fatta di rituali e credenze condivise che dimostrano che religione e società moderna non sono incompatibili. È interessante notare che il culto di Zaynab non è legato alla religione istituzionale, ma a una religione popolare fortemente radicata nelle masse che, nell'ottica dei nostri autori, ha una forte capacità di aggregazione e garantisce un ordine, personale e pubblico, nel mezzo del caos della storia.

La Zaynab emersa da questo studio è una figura della storia sacra e politica e della fede popolare che nel corso dei secoli è stata plasmata, scolpita, ignorata, dimenticata, riscoperta, rimodellata, acclamata. Una figura che ha unito – inconsapevolmente – nella misura in cui ha diviso.

---

<sup>771</sup> ELMARSAFY, *Sufism in the Contemporary Arabic Novel*, cit., p. 7.